

Raccontare la vita delle biblioteche: il progetto L&L: Lives and libraries e la realizzazione in MOVIO¹

«DigItalia» 1-2023
DOI: 10.36181/digitalia-00060

Enrico Pio Ardolino — Alberto Petrucciani

Sapienza Università di Roma

Il contributo illustra le finalità del progetto L&L: Lives and Libraries: lettori e biblioteche nell'Italia contemporanea, pensato per offrire un contributo alla storia della cultura, delle biblioteche, della biblioteconomia e della lettura. Il progetto è confluito in un sito web gestito con il kit open source MOVIO, e si propone di censire e indicizzare le testimonianze sull'uso delle biblioteche italiane in età contemporanea. Il sito raccoglie testimonianze tratte da diari, memorie, corrispondenza, biografie e autobiografie, ma anche da interviste, articoli o lettere a giornali, poesie, romanzi e testi creativi. L'articolo illustra le proprietà del sito e fornisce una guida per la consultazione delle sue sezioni.

1. L&L: le origini del progetto

Il progetto L&L: Lives and Libraries: lettori e biblioteche nell'Italia contemporanea, pensato per offrire un contributo alla storia della cultura, delle biblioteche, della biblioteconomia e della lettura, è stato promosso e finanziato dal Dipartimento di lettere e culture moderne della Sapienza di Roma, in collaborazione con l'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU) e l'Associazione italiane biblioteche (AIB). Confluito in un sito web e gestito attraverso il kit open source MOVIO² – come si dirà più avanti illustrandone le caratteristiche –, L&L si propone di censire i risultati di ricerche e progetti che documentano l'uso delle biblioteche italiane in età contemporanea e l'impatto che questo uso ha avuto per le persone, ricorrendo in particolare alla raccolta e all'indicizzazione di testimonianze relative all'utilizzazione di biblioteche pubbliche di qualsiasi tipologia che abbiano offerto un servizio di lettura e/o di prestito. Il sito intende infatti mettere a disposizione testimonianze di lettrici e lettori di diverso tipo, tratte principalmente dalle cosiddette fonti intime (diari, memorie, carteggi, biografie e autobiografie), ma anche da interviste,

¹ Enrico Pio Ardolino è responsabile del § 1, Alberto Petrucciani del § 2, mentre il § 3 è stato elaborato congiuntamente dai due autori.

² <https://www.movio.beniculturali.it/uniroma1/livesandlibraries/it/1/l-lives-and-libraries>.

articoli giornalistici o lettere ai giornali, senza tuttavia escludere brani tratti da poesie, romanzi e testi creativi.

Il sito, e il complesso di progetti di ricerca che vi si lega, è nato come primo esito del convegno internazionale *What happened in the library? Readers and libraries from historical investigations to current issues*, svoltosi il 27 e 28 settembre 2018 presso la Facoltà di lettere e filosofia della Sapienza. L'incontro – che fu anche occasione per annunciare l'imminente lancio del progetto L&L, avviato poco tempo dopo con il supporto informatico di Maria Teresa Natale – si poneva l'obiettivo di costituire un momento di specifico confronto e aggiornamento sui temi del rapporto tra la biblioteca e la sua utenza in una prospettiva storica, tentando di dare vita anche a un'occasione di riflessione sul significato che la biblioteca assume oggi per le varie tipologie di pubblico a cui si rivolge³.

Il convegno voleva insomma affermare e mostrare l'importanza e la necessità dello studio dell'uso e del servizio effettivo degli istituti bibliotecari, in ogni tempo e luogo della storia delle biblioteche (tanto che sono state ad esempio incluse relazioni sul mondo classico e sul mondo arabo-islamico), proponendo in generale un ampliamento di orizzonti geografici ma anche disciplinari e metodologici, con relatori stranieri provenienti da Francia, Spagna e Regno Unito. Una specifica attenzione è stata poi dedicata a presentare i principali progetti di ricerca sulla storia della lettura avviati in ambito internazionale, in particolare negli Stati Uniti e in Gran Bretagna. Tra questi si ricordano ad esempio UK RED (UK Reading Experience Database), una banca dati open access che censisce testimonianze di lettura in Gran Bretagna (o di lettori britannici all'estero) tratte da fonti a stampa o manoscritte su un arco cronologico ampio (1450-1945), e *What Middletown read*, che sulla base della digitalizzazione e trascrizione dei registri di prestito della Public library di Muncie (Indiana) per gli anni 1891-1902, offre la possibilità di interrogare i dati contenuti nei registri⁴.

³ Promosso dall'allora Dipartimento di Scienze documentarie, linguistico-filologiche e geografiche dell'Ateneo romano (poi confluito nel Dipartimento di Lettere e culture moderne) con la collaborazione e il patrocinio dell'Associazione italiana biblioteche, della Biblioteca apostolica vaticana, del Goethe Institut, dell'Istituto centrale per il catalogo unico e della Società italiana di scienze bibliografiche e biblioteconomiche, all'incontro hanno preso parte docenti universitari, bibliotecari e giovani ricercatori con interessi diversi nei campi della storia della lettura, della storia delle biblioteche e della biblioteconomia. Gli atti del convegno sono stati pubblicati nel 2020: *What happened in the library? Readers and libraries from historical investigations to current issues: international research seminar = Cosa è successo in biblioteca? Lettori e biblioteche tra indagine storica e problemi attuali: seminario internazionale di ricerca (Roma 27-28 settembre 2018)*, a cura di E. P. Ardolino, A. Petrucciani, V. Ponzani, Roma: Associazione italiana biblioteche, 2020. Sugli esiti del convegno e del progetto è intervenuto Giovanni Solimine, *Nuovi percorsi per la storia delle biblioteche*, «Le carte e la storia», 27 (dicembre 2021), n. 2, p. 20-24.

⁴ Cfr. Flavia Bruni, *Ricerche e realizzazioni nel mondo: The Reading Experience Database e altri progetti*, in: *What happened in the library?*, cit., p. 75-82.

Già prima dell'organizzazione del convegno, tra l'altro, il tema dell'uso delle biblioteche e in particolare dell'importanza dei registri del pubblico come fonti per la storia della cultura⁵ aveva ricevuto un deciso impulso grazie agli studi condotti da Alberto Petrucciani sui registri di lettura della Biblioteca di Ginevra. Quella ricerca è poi confluita dapprima in una serie di lavori dedicati alla frequentazione di quella biblioteca da parte del poeta Dino Campana⁶, e più avanti in un saggio volto a ricostruire il pubblico dei circa quattrocento lettori della biblioteca ginevrina che la frequentarono durante la primavera del 1915⁷. Sulla scia di questi lavori si è venuto in questi anni a formalizzare un gruppo di ricerca interessato a studiare, su scala nazionale e in forma comparativa, i registri del pubblico delle biblioteche italiane, i cui esiti sono fin qui apparsi solo in piccola parte, mentre diversi sono in gestazione o di prossima pubblicazione. Tra quelli fin qui pubblicati si ricordano i lavori sui registri di lettura e prestito della Biblioteca provinciale di Potenza⁸ e della Biblioteca nazionale centrale di Firenze⁹, e un progetto dedicato a esaminare il pubblico dei lettori delle opere di Benedetto Croce in biblioteca, tra età liberale e Fascismo, attraverso l'analisi di diverse serie di registri¹⁰.

⁵ Tra gli studi precedenti sul tema è d'obbligo qui ricordare quelli di Laura Desideri sulla storia del Gabinetto Vieusseux e in particolare sul *Libro dei soci* e i registri dei prestiti.

⁶ Alberto Petrucciani, *Dino Campana alla Biblioteca di Ginevra*, «Biblioteche oggi», 32 (ottobre 2014), n. 8, p. 4-8; Id., *Dino Campana, Ginevra, la Biblioteca (7 aprile-19 maggio 1915)*, «Antologia Vieusseux», n.s. (maggio-agosto 2014), n. 59, p. 53-71; Id., *Ancora su Dino Campana e la Biblioteca di Ginevra*, «Antologia Vieusseux», n.s. (settembre-dicembre 2014), n. 60, p. 41-60.

⁷ Alberto Petrucciani, *Il giardino dei sentieri che si incrociano: il pubblico della Biblioteca di Ginevra*, «Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari», 19 (2015), p. 99-135.

⁸ Antonella Trombone, *Vita e pubblico della Biblioteca provinciale di Potenza: l'archivio e i registri dei servizi agli utenti (1900-1959)*, «Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari», 33 (2019), p. 339-362; Id., *Progetti di studio e viaggi dei libri: Franco Venturi in biblioteca nel periodo d'internamento (1941-1943)*, in: *Culture e funzione sociale della biblioteca: memoria, organizzazione, futuro: studi in onore di Giovanni Di Domenico*, redazione a cura di A. Bilotta, Roma: Associazione italiana biblioteche, 2022, p. 233-246.

⁹ Alessandra Toschi, *Organizzazione e percezione dei servizi al pubblico nella Biblioteca nazionale centrale di Firenze all'inizio del Novecento*, «Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari», 34 (2020), p. 171-209; Id., *Celestino Schiaparelli as a reader in Florentine libraries*, in: *Celestino Schiaparelli (1841-1919): his legacy & the Oriental School of Sapienza*, edited by A. D'Ottono Rambach, «Rivista degli studi orientali», n.s., 94 (2021), n. 1, p. 171-209; Id., *Dallo studio alle professioni del libro: donne alla Biblioteca nazionale centrale di Firenze (1900-1915)*, in: *L'altra metà dell'editoria: le professioniste del libro e della lettura nel Novecento*, a cura di R. Cesana, I. Piazzoni, Milano: Ronzani, 2022, p. 205-224.

¹⁰ Enrico Pio Ardolino, *Leggere Croce in biblioteca: prime ricerche dai registri di lettura della Biblioteca Provinciale di Potenza (1926-1945)*, in: *Gli archivi delle biblioteche: esperienze e questioni*, a cura di C. Damiani, L. De Franceschi, P. Feliciati, Macerata: Eum, 2023, p. 95-111.

2. MOVIO e l'ontologia di L&L

Il kit open source MOVIO¹¹, nato dalla collaborazione tra l'ICCU, l'Istituto centrale per gli archivi (ICAR) e l'Osservatorio tecnologico per i beni e le attività culturali, è stato sviluppato nel 2014 allo scopo di realizzare mostre virtuali e percorsi tematici online¹². Noto in genere per questa funzione, MOVIO si presta tuttavia a un impiego su scala molto più larga, ossia come strumento per rendere fruibili in rete materiali di ricerca eterogenei (testi, immagini, audio, video e animazioni), che possono essere utilizzati per ragioni di studio, ma anche per promuovere o valorizzare patrimoni documentari di istituti culturali o per assolvere finalità divulgative e didattiche.

Tra i vantaggi che l'uso di MOVIO consente nella realizzazione di progetti di ricerca c'è anzitutto quello dell'azzeramento dei costi e delle spese di attivazione e manutenzione del software, come detto open source. Se dunque finalizzato alla creazione di uno strumento di ricerca autonomo e indipendente, MOVIO permette di evitare una faticosa progettazione *ex novo* (e dunque lunghi e ostici colloqui con ditte informatiche), e a tempo stesso di usufruire di un ampio ventaglio di opzioni nella creazione dell'architettura del sistema (con eventuali aggiornamenti e ottimizzazioni rilasciati nel tempo).

Prima di illustrare l'architettura complessiva e le sezioni di L&L, soffermiamoci su una delle caratteristiche più originali e innovative di MOVIO, ossia della possibilità di usufruire in back-end della funzione di un Ontology builder¹³. Il sistema ha in

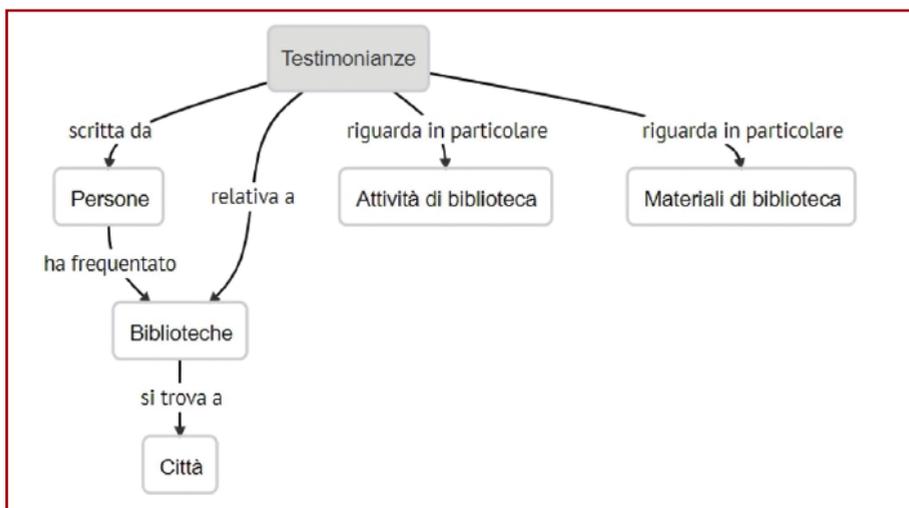


Figura 1. Esempio di grafo della mappa concettuale di L&L (dal back-end)

¹¹ <https://www.movio.beniculturali.it/index.php?it/1/home>.

¹² Cfr. Maria Teresa Natale — Rubino Saccoccio, *MOVIO – Kit per la realizzazione di mostre virtuali online*, «DigItalia. Rivista del digitale nei beni culturali», 8 (2014), n. 2, p. 138-153, <<https://digitalia.cultura.gov.it/article/view/832/557>>.

¹³ Ivi, p. 144-148.

effetti permesso di disegnare e gestire un'ontologia capace di descrivere e mettere in relazione entità tra loro "parlanti" (Fig. 1), consentendo così l'elaborazione di una mappa concettuale delle entità (Fig. 2) e delle relazioni (Fig. 3).

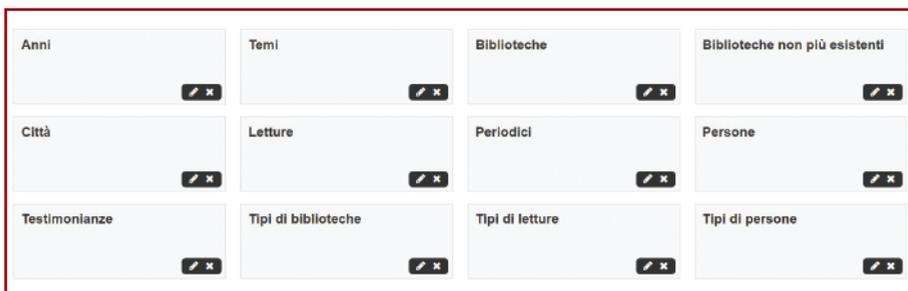


Figura 2. Entità dell'ontologia (dal back-end)

Relazioni	
Italiano	Cardinale
Città	Uno a molti
comprende	Uno a molti
di una particolare città	Uno a uno
fa parte di	Uno a molti
ha frequentato	Uno a molti
letto da	Uno a molti
morito a	Uno a uno
nato a	Uno a uno
parla di	Uno a molti
Parole chiave	Uno a molti
relative a	Uno a molti
rientra in	Uno a molti
riguarda particolari attività	Uno a molti
riguarda particolari categorie o gruppi di persone	Uno a molti
riguarda particolari materiali	Uno a molti
scritta da	Uno a molti
Temi	Uno a molti

Figura 3. Relazioni dell'ontologia (dal back-end)

Il sito quindi è strutturato secondo un certo numero di entità, di tipo diverso, e di relazioni che le collegano, secondo una prassi oggi molto diffusa.

È facile notare subito che le testimonianze che raccogliamo si riferiscono per lo più a quello che la teoria moderna dell'indicizzazione classifica come una *azione transitiva* – ad esempio leggere o prendere in prestito, o anche cercare senza successo a catalogo –, azione che ha un *oggetto*, cioè il libro cercato (o uno o più prodotti, materiali, generi ecc.) e un *agente*, la persona (o le persone) che si sono attivate a quello scopo, in un *contesto*, che sarà di norma spaziale e temporale: un certo luogo (una biblioteca, o quelle di una certa città ecc.) e un certo momento o periodo di tempo (che per il momento si è deciso di trattare per fasce decennali). Ad

azioni di questo tipo si applicano quindi quelle domande (Chi? cosa? dove? quando?) che rispondono all'esigenza di precisarne le "coordinate"¹⁴.

Ci saranno spesso relazioni tra entità di tipo diverso, ad esempio tra una persona e un luogo (di nascita, vita o lavoro). Ma le persone avranno in genere molte relazioni con entità dello stesso tipo, altre persone. Relazioni che dal punto di vista logico possono essere transitive, ad esempio la relazione padre-figlio. O simmetriche, come la relazione tra fratelli, ma anche asimmetriche, tra fratello e sorella, o tra marito e moglie.

Altra funzionalità generalmente carente nei sistemi informatici e in particolare nelle applicazioni bibliografiche è quella della registrazione delle relazioni gerarchiche, che hanno fra l'altro il vantaggio di rimanere per lo più invariate, così da non dover essere create *ex novo* per ogni singola occorrenza. Ad esempio, quando si registra come lettura un'opera di un autore (come è il caso di un romanzo, poniamo «Bacchelli, Riccardo. Il mulino del Po»), necessariamente quell'opera farà anche parte dell'insieme delle opere di quell'autore «Bacchelli, Riccardo. [Opere]»). Allo stato attuale, in effetti, non esiste una funzionalità automatica che permetta di estendere una ricerca o una selezione dalla singola opera alla registrazione che rappresenta complessivamente le sue opere, e quindi all'insieme di tutte le opere singole di quell'autore finora registrate sul sito.

Per quanto riguarda le funzionalità di ricerca, certamente sarebbe opportuno potenziarle, ad esempio predisponendo la combinazione di elementi appartenenti a tipi diversi di entità. Nell'indicizzazione per soggetto, fino da Cutter, si dà molta importanza alla possibilità di compiere una ricerca specifica e diretta, che permetta di arrivare facilmente e rapidamente a un "bersaglio" preciso, ma non meno importanza ha la funzione di raggruppamento, per segnalare all'utente più scritti che possono soddisfare i suoi interessi.

Da questo punto di vista, oltre a una funzionalità di ricerca booleana (con gli operatori AND, OR e NOT), sarebbe utilissimo disporre di una funzionalità di ricerca "a faccette", che permetta quindi di specificare sistematicamente, ad esempio, un luogo (o un territorio), un tipo di istituto, un decennio, un tipo di materiale di biblioteca o di servizio ecc.

3. La realizzazione di L&L: guida alla consultazione

3.1. La struttura del sito

Uno dei grandi pregi di MOVIO, come detto, è quello di essere stato disegnato predisponendo fin dal principio un ampio ventaglio di opzioni e personalizzazioni per costruire diversi modelli di pagine web. In effetti, oltre a tradizionali pagine

¹⁴ Per le origini di questa formula mi permetto di rimandare alla mia relazione *Il pubblico delle biblioteche e la loro funzione: l'importanza degli archivi delle biblioteche per la storia e per la biblioteconomia*, in: *Gli archivi delle biblioteche: esperienze e questioni*, a cura di C. Damiani, L. De Franceschi, P. Feliciati, Macerata: EUM, 2023, p. 41-51.

HTML, è possibile inserire diversi tipi di gallerie fotografiche e slider, ma anche mappe geografiche, image zoom, storyteller e timeline, oltre al già citato gestore di ontologie.

Di fondamentale importanza, poi, è la possibilità di allestire in back-end un Archivio media, dove è possibile caricare e indicizzare per categorie immagini, documenti, audio e video. Attualmente nell'archivio sono presenti più di 2.000 record di immagini relative a persone, biblioteche, letture e in più in generale a attrezzature, arredi e strumenti in uso nelle biblioteche (poi inserite nel sito con specifiche finalità, come si dirà più avanti).

Nella nostra realizzazione del sito, perciò, una volta effettuato l'accesso, la home si caratterizza anzitutto per la presenza di uno slider a scorrimento automatico comprensivo di testo e immagine (Fig. 4). Lo slider, gradualmente implementato, ospita una scelta di brevi passi che raccontano l'esperienza di frequentazione e uso di biblioteche da parte di lettrici e lettori, qui inseriti perché ritenuti particolarmente significativi per contenuto o rilevanza dell'autore¹⁵.

Alla sinistra dello slider, tramite un menù a discesa, si accede poi alle sezioni del sito, attualmente dieci ma potenzialmente ampliabili: 1) Il progetto; 2) Novità; 3) Le testimonianze; 4) I registri; 5) Le persone; 6) Le biblioteche; 7) I luoghi; 8) Gli strumenti; 9) La bibliografia; 10) I collaboratori.

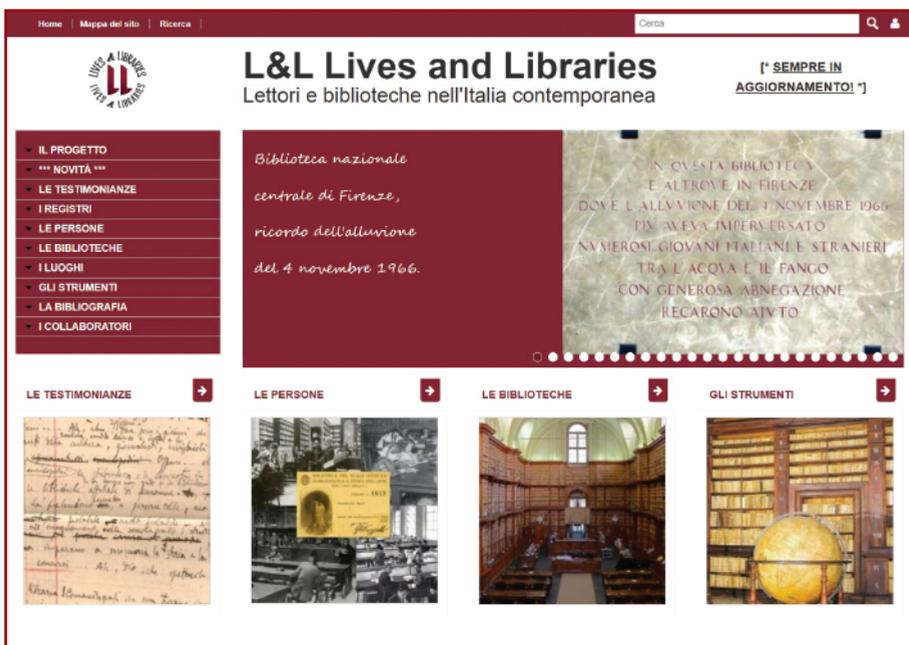


Figura 4. Home page di L&L

¹⁵ Il passo è poi di norma disponibile, con l'indicazione della fonte, nella sezione Testimonianze.

3.2. La sezione Testimonianze

Se le prime due sezioni sono rispettivamente dedicate alla presentazione del progetto e a un riepilogo degli ultimi caricamenti effettuati, la sezione Testimonianze rappresenta il fulcro della ricerca ed è quella fin qui maggiormente popolata di dati. Attualmente raccoglie quasi 600 testimonianze di varie categorie di persone provenienti da diversi contesti (scrittori, poeti, filosofi, storici, politici, artisti, scienziati, editori ecc.), e comprende quelle di lettori e viaggiatori stranieri sulle biblioteche italiane o di italiani che hanno frequentato biblioteche di altri paesi. Le testimonianze fin qui censite riguardano 185 biblioteche di 86 città italiane e straniere, con un arco cronologico che va dall'Unità d'Italia a oggi (senza tuttavia escludere testimonianze precedenti che appaiano funzionali agli obiettivi dell'indagine).

Come detto, le principali fonti utilizzate per il censimento delle testimonianze sono di tipo memorialistico e biografico, con l'inclusione di significativi casi tratti da testi creativi. Per le testimonianze relative in particolare a quest'ultima tipologia, è sembrato opportuno segnalare anche eventuali trasposizioni cinematografiche o televisive, come è ad esempio il caso del film di Vittorio De Sica ispirato al romanzo *Il giardino dei Finzi Contini* di Bassani, che come noto contiene la celebre scena in cui il protagonista Giorgio viene invitato ad allontanarsi dai locali della biblioteca. Nella pagina dedicata alla testimonianza («Bassani 1962»), perciò, oltre alla trascrizione del passo del romanzo è stata anche inserita una nota relativa al lungometraggio.

Dal punto di vista del sistema di ricerca, le testimonianze sono anzitutto navigabili tramite una stringa che opera sul titolo e sulla data della testimonianza stessa, e che di norma si compone del cognome dell'autore e dell'anno. Per chi consulta il sito, questa ricerca libera può assolvere una funzione molto specifica, ossia quella di verificare se sono presenti una o più testimonianze di uno specifico autore o autrice, ma anche di verificare tutte le testimonianze relative a un dato anno.

Se ad esempio si è interessati a cercare testimonianze di Vasco Pratolini, basterà inserire il cognome nella stringa per verificare la presenza o meno di risultati. Lanciata la ricerca "Pratolini", attualmente risultano censite sei testimonianze: se tra queste scegliamo di consultare «Pratolini (1988)», si aprirà una pagina contenente la trascrizione della testimonianza, nella quale viene poi segnalata l'indicazione della fonte (Fig. 5).

La caratteristica peculiare di ogni testimonianza, però, è soprattutto quella di contenere, nella parte inferiore della pagina, una serie di campi (espandibili con un click, come si vede nella precedente figura). Predisposti attraverso l'ontologia, essi si configurano al tempo stesso come componenti descrittive della testimonianza – ossia forniscono informazioni e approfondimenti sul suo contenuto – ma anche come legami e punti di accesso per navigare tra testimonianze che sono legate da elementi comuni.

Percorso: L&L Lives and Libraries » LE TESTIMONIANZE » Pratolini (1988)

Pratolini (1988)

«Soltanto dopo un lungo periodo che passavo davanti alle Giubbe Rosse, e mi guardavo bene dall'entrare, una sera Vittorini mi introdusse e mi presentò a Montale. Ma per quanto fosse già famoso e ne sapessi tante citazioni, io non lo avevo mai letto, un po' perché per il mio autodidattismo [...] non potevo aver letto tutto, un po' perché ero un ungherese di ferro [...]. Così io dissi a Montale che avevo difficoltà a trovare i suoi libri, non li avevano nemmeno alla Nazionale. Allora Montale mi invitò ad andare a trovarlo al Gabinetto Vesuvius [!] dov'era il direttore. Figurati con che emozione ci andai, e lui mi aspettava nel suo studio, e sul tavolo, già dedicato, trovai una copia degli "Ossi di seppia". Poi siamo diventati amici e lo ho accompagnato per mesi a casa la sera dalle Giubbe Rosse.»

(Vasco Pratolini, intervista, in Vasco Pratolini, a cura di Luciano Luisi, p. 55).

Fonte: Vasco Pratolini, a cura di Luciano Luisi, Taranto, Mandese, 1988.

Autore
Pratolini, Vasco

Biblioteche

parla di

Temi

Lecture

Tipi di lecture

Persone in biblioteca

Anni

Relazioni

Figura 5. Esempio di visualizzazione di una testimonianza
<https://www.movio.beniculturali.it/uniroma1/livesandlibraries/it/pratolini-1988>

Ogni testimonianza presente nel sito è arricchita da un numero variabile di campi, che possono essere popolati (o meno) a seconda della tipologia di notizie o informazioni in essa presenti. I campi che sono stati attualmente predisposti tramite l'ontologia sono:

1) *Autore*: ossia l'autore della testimonianza, al quale è associata una data. Generalmente si fa riferimento alla data di pubblicazione della fonte dalla quale è tratta la testimonianza (come è il caso della memorialistica o dei romanzi), ma nei casi dei carteggi si è optato per l'inserimento della data della lettera o dell'arco cronologico della corrispondenza riportata nella testimonianza (e non, dunque, della data di pubblicazione del carteggio). Per le testimonianze tratte da carteggi, nelle quali sono presenti entrambi i corrispondenti, l'autore figura come doppio (ad esempio «Croce-Prezzolini (1909)» o «Gnoli-D'Ancona (1880-1912)»), mentre nelle testimonianze anonime è indicato il titolo della fonte (come nel caso di una testimonianza tratta dal «Corriere d'informazione»). Nel caso poi di interviste si è preferito attribuire la testimonianza all'intervistato che racconta la propria esperienza in biblioteca, e non all'intervistatore. Le testimonianze particolarmente lunghe (come nel caso dei romanzi o di carteggi assai ricchi di notizie) sono state suddivise associando alla data una lettera alfabetica (ad esempio «Bassani (1984a)», «Levi (1975a)» o «Mafai (2012a)»). Nei casi in cui una persona ha rac-

contato una sua esperienza di frequentazione di biblioteche in varie sedi editoriali (come è il caso di «Montale (1946)», che a Genova era solito recarsi alla Berio dopo le lezioni di canto, e di «Taviani (2013)», che nella biblioteca dell'Università di Pisa cominciarono i primi studi sulla storia del cinema), si è optato per un raggruppamento contenuto in un'unica testimonianza.

2) *Biblioteche*: contiene l'elenco delle biblioteche esplicitamente citate nelle testimonianze, così come quelle citate in forma indiretta ma attribuibili con certezza (come nel caso delle espressioni "la biblioteca comunale della città di Cesena" o "la biblioteca dell'Università di Messina"). Oltre alle biblioteche italiane vengono inserite anche quelle straniere frequentate da italiani per brevi o lunghi periodi (per esempio in occasioni di viaggi, per motivi di studio o ricerca, ma anche in periodi di esilio politico).

3) *Biblioteche non più esistenti*: dove vengono inserite le biblioteche estinte o di cui non si hanno più notizie (come ad esempio le biblioteche dei confinati politici, delle carceri, di istituti dismessi, ma anche quelle popolari o circolanti) oppure quelle confluite come fondi in biblioteche oggi attive (Biblioteca Brancacciana, Chigiana ecc.).

4) *Tipi di biblioteche*: nel caso di testimonianze nelle quali non è presente alcun riferimento a specifiche biblioteche, il campo prevede l'inserimento della tipologia: biblioteche scolastiche, straniere, circolanti, dei conservatori, dei partiti politici ecc.

5) *Città*: contiene il legame alla città di cui si parla nella testimonianza e viene generalmente inserito quando non si dispone di riferimenti a specifici istituti o a precise tipologie di biblioteche. È ad esempio il caso di espressioni come "in gioventù ho frequentato le biblioteche genovesi" o "nella stesura della tesi a Roma ero solito utilizzare molte biblioteche".

6) *Parla di*: il campo viene popolato quando sono presenti riferimenti a persone di cui nel sito sono censite ulteriori testimonianze. Nella citata testimonianza di Pratolini, ad esempio, il riferimento a Vittorini e Montale («una sera Vittorini mi introdusse a Montale») viene gestito con la creazione di due legami alle rispettive persone.

7) *Temi*: vengono qui inseriti i temi presenti nelle testimonianze, relativi a differenti tipologie di argomenti: a) i locali e gli spazi delle biblioteche, come le varie tipologie delle sale di consultazione o delle decorazioni in esse presenti; b) gli arredi e le suppellettili, come gli armadi, le scaffalature, gli espositori e i sistemi di illuminazione; c) le attività che lettori e frequentatori raccontano di aver compiuto (o visto compiere), come la ricerca nei cataloghi (anche tramite o per il conto di altre persone), la lettura ad alta voce, la compilazione di moduli e registri, ma anche le conversazioni o gli incontri; d) le tipologie dei servizi offerti, come il prestito, la consultazione, la distribuzione, gli acquisti e la catalogazione; e) le condizioni ambientali e psicologiche espresse nelle testimonianze, come l'ansia o la felicità, l'euforia o il senso di inadeguatezza.

8) *Letture*: comprende gli autori e le singole opere menzionate nelle testimonianze (ma solo se relative a letture o prestiti in biblioteca). I titoli delle opere sono preceduti dal nome dell'autore (o dei coautori), come ad esempio «De Amicis, Edmondo. Cuore», «France, Anatole. [Opere]» o «Enciclopedia Sonzogno».

9) *Periodici*: comprende i periodici (giornali, riviste, annuari ecc.) citati nelle testimonianze di letture in biblioteca. L'ordinamento tiene conto anche dell'eventuale articolo iniziale, come ad esempio «La critica» o «The English historical review».

10) *Tipi di letture*: contiene i tipi o i generi di materiali di biblioteca, di libri e di periodici menzionati nelle testimonianze. Di norma questo campo viene popolato laddove non si fa riferimento a una specifica lettura, ma una generica menzione di tipologie di letture, come ad esempio «aldine», «carte geografiche», «libri di medicina», «narrativa», «riviste scientifiche» ecc.

11) *Persone in biblioteca*: vengono qui inserite le categorie, i tipi o i generi di persone menzionati nelle testimonianze, appartenenti sia al pubblico che al personale delle biblioteche (come ad esempio «soldati», «sacerdoti», «donne», «ebrei», «distributori», «direttori di biblioteca»).

12) *Anni*: viene indicato il periodo di riferimento delle testimonianze, espresso in uno o più decenni. Anche nei casi di testimonianze scritte o pubblicate a distanza di tempo dai fatti raccontati, il riferimento cronologico è da intendere al periodo a cui i contenuti della testimonianza si riferiscono.

13) *Relazioni*: l'ultimo campo, generato automaticamente dal software, ospita un grafo che riassume le relazioni tra le varie entità delle singole testimonianze.

Per una navigazione il più possibile approfondita e articolata delle testimonianze, oltre alla stringa di ricerca libera "autore-data", sono stati elaborati sei indici: 1) *Indice per tipi/gruppi di persone*: comprende categorie, tipi o generi di persone (appartenenti sia al pubblico che al personale delle biblioteche) menzionati nelle testimonianze; 2) *Indice per tipi di letture, generi, materiali*: comprende i tipi o generi di materiali di biblioteca, di libri e di periodici menzionati nelle testimonianze; 3) *Indice delle letture: autori e opere*: comprende gli autori e le opere delle letture menzionate nelle testimonianze; 4) *Indice delle letture: periodici*: comprende i periodici (giornali, riviste, annuari ecc.) menzionati nelle testimonianze di letture in biblioteca; 5) *Indice tematico*: comprende i temi presenti nelle testimonianze, come i locali e gli spazi delle biblioteche (ad esempio le sale di consultazione), gli arredi, le attività (ad esempio la lettura e la ricerca nei cataloghi), i servizi (ad esempio il prestito), gli strumenti (ad esempio i regolamenti e i moduli); 6) *Indice per decennio*: permette di navigare le testimonianze per uno o più decenni.

Gli indici sono stati dunque predisposti per consentire all'utente di lanciare ricerche specifiche e mirate, ma anche e soprattutto per disporre, in forma aggregata, dei dati presenti nelle singole testimonianze. Ad esempio, consultando una delle voci dell'*Indice delle letture: autori e opere*, è possibile consultare l'elenco dei singoli lettori delle opere che vengono menzionate nelle testimonianze, ma anche la lista

cumulativa delle testimonianze in cui quell'opera è stata citata (si veda ad esempio il caso, particolarmente ricco, dei lettori delle opere di Benedetto Croce, Fig. 6). Diversamente, accedendo alle voci dell'*Indice tematico* si potranno consultare tutte le testimonianze associate a un determinato tema. Se ad esempio si è interessati al tema dei sistemi di illuminazione presenti in biblioteca, la voce «Illuminazione» conterrà l'elenco di tutte le testimonianze alle quali è stato associato quel tema (Fig. 7). Alle quasi 600 testimonianze fin qui inserite sono stati attualmente associati più di 370 temi (compresi i rinvii).

Percorso: L&L Lives and Libraries » LE TESTIMONIANZE » Letture: Autori e Opere » Croce, Benedetto, [Opere]

Croce, Benedetto. [Opere]

Croce nella sua biblioteca

Autore

Lettori

	Baldacci, Gaetano		Bertolucci, Attilio		Calogero, Guido
	Doni, Rodolfo		Messedaglia, Luigi		Pratolini, Vasco
	Romano, Lalla		Sciascia, Leonardo		

Testimonianze

- Pratolini (1973)
- Messedaglia (1950)
- Baldacci (1945)
- Calogero (1927-1950)
- Doni (1962)
- Bertolucci (2000a)
- Romano (1979d)
- Sciascia (1969b)
- Foa (1936-1937)
- Musatti (1982)
- Allieri (1976a)

Relazioni

Figura 6. Esempio di lettura di un'opera menzionata nelle testimonianze
 <<https://www.movio.beniculturali.it/uniroma1/livesandlibraries/it/croce-opere>>

Percorso: L&L, Lives and Libraries » LE TESTIMONIANZE » Indice tematico » Illuminazione

Illuminazione

Biblioteca della Fondazione Querini Stampalia

Testimonianze

- Levi (1975b)
- Valgimigli (1935)
- Romano (1978a)
- Pasolini (1960)
- Bianciardi (1957)
- Palumbo (1957)
- Serao (1885)
- Pontiggia (1993)
- Russo (1958)

Relazioni

Figura 7. Esempio di un tema presente nelle testimonianze
 <<https://www.movio.beniculturali.it/uniroma1/livesandlibraries/it/illuminazione>>

3.3. Le sezioni Persone, Biblioteche e Luoghi

Strettamente connesse alle testimonianze, sono le sezioni del sito dedicate alle Persone, alle Biblioteche e ai Luoghi.

La sezione Persone, consultabile attraverso un *Indice delle persone* e un *Indice sistematico* (che indicizza le categorie di persone, come ad esempio militari, filosofi, medici ecc.), ospita pagine dedicate agli autori delle testimonianze, ma talvolta anche a persone di cui nelle stesse si è fatto cenno o riferimento. Le pagine dedicate alle persone sono predisposte per ospitare, oltre a un ritratto fotografico, una breve scheda di carattere biografico, dove di norma sono anche segnalate le principali biblioteche frequentate (Fig. 8). Viene poi fornita una breve bibliografia (con rinvio, quando presente, alla voce del *Dizionario biografico degli italiani*), comprensiva di eventuali contributi dedicati al tema dell'uso delle biblioteche da parte di quella persona. Grazie alle funzionalità dell'ontologia, inoltre, in coda alla scheda sono disponibili dei campi che consentono di visionare l'elenco cumulativo delle letture di quella persona (libri e riviste) ma anche l'elenco di tutte le sue testimonianze.

Percorso: L&L Lives and Libraries » LE PERSONE » Indice delle persone » Banti, Anna

Banti, Anna

(pseudonimo di Lucia Lopresti)

Nata a Firenze il 27 giugno 1895, trascorse la prima infanzia a Bologna, e poi a Roma, dove frequentò il Liceo Tasso. L'anno della terza liceo (1913/14) fu segnato dall'incontro con Roberto Longhi, allora professore di storia dell'arte nel Liceo, che diventerà suo marito nel 1924. Iscritta alla Facoltà di lettere di Roma, negli anni universitari condivide con Longhi ricerche e studi in ambito artistico, e frequentò intensamente alcune biblioteche, in particolare la Nazionale, allora nella sede del Collegio Romano. Echi di questa frequentazione ricorrono nei suoi romanzi: in particolare *In Sette Lune* (1941) e *In Un grido lacerante* (1961). Discussa la tesi di laurea con Adolfo Venturi il 29 novembre 1918, pubblicò il suo primo saggio su «L'Arte», Marco Boschini scrittore d'arte del secolo XVII (1919), lodato da Croce su «La Critica» fra i più pregevoli lavori italiani, cui seguiranno altri scritti d'arte, sempre firmati con il suo nome originario. Insegnante di lettere al Liceo Tasso tra il 1918 e il 1920, e di storia dell'arte ai Mammiani nel 1922, lavorò alla Soprintendenza ai monumenti di Roma tra il 1922 e il 1925, dedicandosi alla catalogazione delle opere d'arte custodite nelle singole chiese. Ma la vocazione narrativa prevalse sulla critica d'arte: nel 1930, con lo pseudonimo, partecipò ad un concorso bandito dal quotidiano «La Tribuna», ottenendo la pubblicazione del racconto *Barbara e la morte*, poi confluito nel suo primo romanzo (autobiografico), *Itinerario di Paolina* (1937), a cui seguiranno volumi di racconti – fra i quali *Le donne muiono* (1951), *Campi elisi* (1963), *Je vous écris d'un pays lointain* (1971) – e romanzi: *Artemisia* (1947), *Noi credevamo* (1967), *La camicia bruciata* (1973), per citare solo i più famosi.

Dal 1939 residente a Firenze nella Villa il Tasso (via Benedetto Fortini), la coppia Banti-Longhi fondò nel 1950 la rivista «Paragone», suddivisa in Arte e Letteratura: nella sezione letteraria la Banti accolse molti scrittori esordienti, oltre a pubblicare propri saggi critici, poi raccolti nel volume *Opinioni* (1961).

In esecuzione di quanto disposto dal testamento del marito, scomparso nel 1970, contribuì a costituire la Fondazione di studi di storia dell'arte Roberto Longhi. Alla sua morte, avvenuta il 2 settembre 1985 a Ronchi, nella residenza estiva, la Fondazione è diventata erede anche del patrimonio bantiano, fra cui i diritti dei suoi libri, l'archivio e la sua biblioteca personale.

Nome Anna Banti
Data di nascita 27/06/1895
Data di morte 02/09/1985



Anna Banti

Laura Desideri

Giuseppe Izzi, *Lopresti, Lucia*, in: *Dizionario biografico degli Italiani*, vol. 65, 2005.

Cronologia, in: Anna Banti, *Romanzi e racconti*, a cura e con un saggio introduttivo di Fausta Garavini, con la collaborazione di Laura Desideri, Milano, Mondadori, 2013, p. lvi-cxii.

- ▼ Tipi di persone
- ▼ Periodici
- ▼ Testimonianze
- ▼ Relazioni

Figura 8. Esempio di pagina Persona
 <<https://www.movio.beniculturali.it/uniroma1/livesandlibraries/it/banti>>

La sezione Biblioteche contiene invece pagine dedicate alle biblioteche italiane (o a significativi casi di biblioteche straniere frequentate da lettori italiani) a cui si riferiscono le testimonianze raccolte. Per ogni biblioteca è disponibile una breve sintesi storica, in particolare con informazioni relative alle sedi e ai fondi presenti, ma anche ai principali frequentatori e a eventuali notizie sull'archivio della biblioteca (Fig. 9). Ogni scheda contiene un rinvio al sito web della biblioteca e alla relativa pagina censita nell'Anagrafe delle biblioteche italiane, oltre a una bibliografia che segnala i principali studi sulla sua storia (con specifica attenzione a quelli dedicati al servizio). Come nel caso delle pagine delle testimonianze e delle persone, ogni scheda di biblioteca contiene tra l'altro l'elenco cumulativo degli autori che ne hanno fatto cenno nelle testimonianze.

Oltre all'*Indice delle biblioteche*, dove è possibile accedere alle singole pagine, è stato predisposto anche un *Indice dei tipi di biblioteche* (aziendali, carcerarie, provinciali ecc.), utile per navigare tra le tipologie di biblioteche citate nelle testimonianze ma che non si riferiscono a una singola biblioteca identificabile. Nella se-

zione sono state comprese anche le biblioteche estinte, navigabili attraverso l'apposito *Indice delle biblioteche non più esistenti*.



L&L Lives and Libraries

Lettori e biblioteche nell'Italia contemporanea

SEMPRE IN
AGGIORNAMENTO!

Percorso: L&L Lives and Libraries » LE BIBLIOTECHE » Indice delle Biblioteche » Biblioteca provinciale di Potenza

- ▶ IL PROGETTO
- ▶ *** NOVITÀ ***
- ▶ LE TESTIMONIANZE
- ▶ I REGISTRI
- ▶ LE PERSONE
- ▶ LE BIBLIOTECHE
- INDICE DELLE BIBLIOTECHE
- ▶ BIBLIOTECA PROVINCIALE DI POTENZA
- ▶ BIBLIOTECHE NON PIÙ ESISTENTI
- ▶ TIPI DI BIBLIOTECHE
- ▶ I LUOGHI
- ▶ GLI STRUMENTI
- ▶ LA BIBLIOGRAFIA
- ▶ I COLLABORATORI

Biblioteca provinciale di Potenza

La Biblioteca provinciale fu istituita nel 1901 con donazioni di enti e di privati e il suo primo direttore, l'ingegnere Giovanni lanora, fu nominato dalla Deputazione provinciale nel 1893. Inizialmente collocata al pianterreno del Palazzo della Provincia, nel 1908 fu trasferita nell'adiacente via Ascanio Branca. Qui, la notte tra il 22 e il 23 febbraio 1912, la biblioteca fu danneggiata da un incendio. Nel 1940 trasecò in un edificio sito in corso Garibaldi, progettato dall'architetto romano Ernesto Puppo, che ospitava anche l'Archivio di Stato e il Provveditorato agli studi e che fu chiuso a lungo dopo i bombardamenti aerei del 1943. Dopo il terremoto del maggio 1990 il palazzo divenne inagibile e, da allora, sia la Biblioteca Provinciale che l'Archivio di Stato furono spostati in sedi più periferiche.

La biblioteca fu ammessa al prestito dei libri con le biblioteche pubbliche governative nel 1902 e l'anno seguente la Deputazione approvò il suo primo regolamento su proposta di [Ettore Ciccotti](#), che fu membro del Consiglio direttivo dal 1910 al 1922. Ciccotti contribuì all'incremento della raccolta bibliografica della Provinciale, curò e sostenne l'organizzazione biblioeconomica e l'impianto del catalogo della biblioteca, riuscendo tra l'altro a ottenere il distacco temporaneo a Potenza di personale bibliotecario delle biblioteche governative.

Fino al 1941 la biblioteca fu diretta da Sergio De Pilato, che venne sollevato dalle sue funzioni dopo la riapertura nella nuova sede, non senza aver difeso le sue ragioni con una lunga battaglia amministrativa, politica e attraverso la stampa.

La biblioteca possiede un significativo fondo antico proveniente in gran parte dai conventi soppressi di Avigliano, Cancellara, Salandra e Potenza, e annovera, tra gli altri, i fondi Clasca, Consoli Fiego e Pedio. Il fondo lucano raccoglie documentazione dell'intera regione a partire dal 1600 e la collezione Emerografica lucana in digitale (online dal 2012) racchiude in 115.000 pagine la storia della Basilicata. Dal 1992 la Biblioteca provinciale fa parte del polo SBN della Regione Basilicata.

Fra dalla sua istituzione la Provinciale ebbe un pubblico assiduo e vario, in prevalenza composto da studenti e docenti, e una significativa frequenza femminile. Tra il 1940 e il 1943 troviamo tra i suoi lettori più assidui anche alcuni internati a Potenza e nei centri limitrofi. La biblioteca conserva un archivio storico lacunoso a causa delle vicende belliche e dei trasferimenti dell'istituto, ed è attualmente in fase di riordino. L'attività del pubblico è documentata dai registri di prestito a domicilio dal 1904 al 1914, il registro dei depositi cauzionali dal 1949 al 1952, il registro dei libri desiderati, i registri di prestito dalle altre biblioteche dal 1903 al 1935 e i registri di richiesta e lettura in biblioteca dal 1904 al 1948.

Antonella Trombone

Sito della Biblioteca: <<http://biblioteca.provincia.potenza.it/>>

Anagrafe biblioteche italiane: <<https://anagrafe.iccu.sbn.it/js/IT-P20081>>

Sergio De Pilato, *Trent'anni alla direzione della Biblioteca provinciale di Potenza (1911-1941)*, Milano, Tip. A. Cordani, 1941.

Giuseppe Monaco, *La Biblioteca provinciale di Potenza*, [Potenza], a cura dell'Amministrazione provinciale di Potenza, 1980.

Angela Costabile, *La Biblioteca provinciale di Potenza, in: Le biblioteche provinciali: funzione pubblica e ruolo istituzionale: convegno nazionale, Pescara, 25-26 settembre 1997*, a cura di Dario D'Alessandro, Roma, Associazione italiana biblioteche, 1998, p. 122-124.

Antonella Trombone, *Vita e pubblico della Biblioteca provinciale di Potenza: l'archivio e i registri dei servizi agli utenti (1900-1959)*, «Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari», 33 (2019), p. 339-362.

Antonella Trombone, *Internati in biblioteca e biblioteche al confino: i lettori della Biblioteca provinciale di Potenza tra il 1940 e il 1943. In: What happened in the library?: readers and libraries from historical investigations to current issues: international research seminar - Cosa è successo in biblioteca?: lettori e biblioteche tra indagine storica e problemi attuali: seminario internazionale di ricerca, Roma 27-28 settembre 2018*, a cura di Enrico Pio Ardolino, Alberto Petruccianni e Vittorio Ponzani, Roma, Associazione italiana biblioteche, 2020, p. 249-282.







[Mi piace](#) 0

Figura 9. Esempio di pagina Biblioteca

<<https://www.movio.beniculturali.it/uniroma1/livesandlibraries/it/biblioteca-provinciale-potenza>>

Le singole pagine delle biblioteche sono sempre associate a una fotografia o a un'immagine, ma spesso è sembrato utile presentare un corredo di più immagini raggruppate a seconda della sede (se cambiata, ristrutturata ecc.) e disposte per periodi cronologici, utili anche a mostrare come le biblioteche non solo abbiano voluto o dovuto rinnovare i loro arredi, ma anche offrire una diversa immagine di sé. Tra queste si veda ad esempio il caso della pagina dedicata alla Biblioteca Marciana, che presenta una serie di fotografie di inizio Novecento che mostrano le caratteristiche e l'aspetto di numerosi ambienti della biblioteca.

67

DigItalia

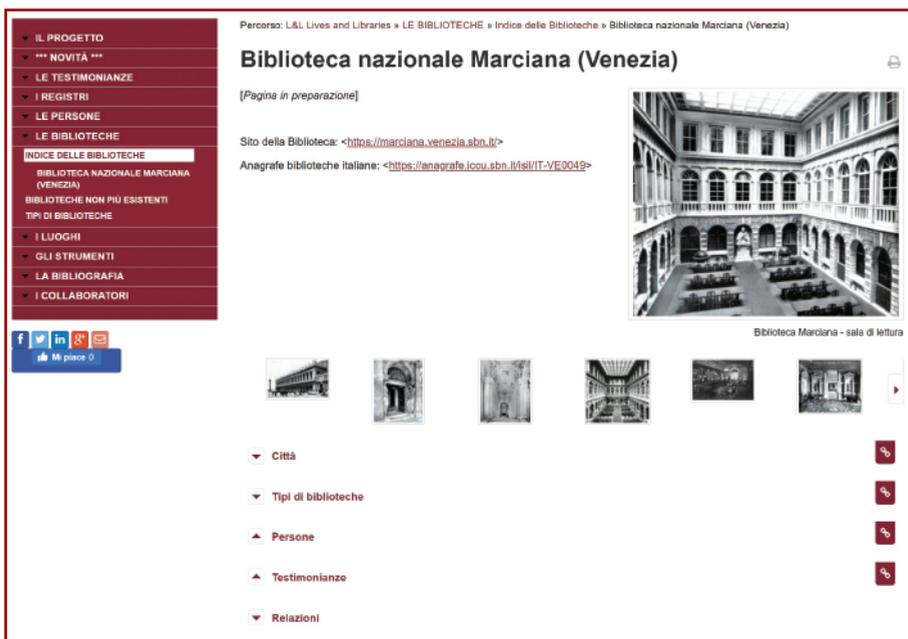


Figura 10. Esempio di pagina Biblioteca con galleria fotografica
 https://www.movio.beniculturali.it/uniroma1/livesandlibraries/it/biblioteca-marciana

La sezione Luoghi, infine, contiene pagine dedicate a città italiane e straniere. Ogni scheda dedicata alla singola città raggruppa e indicizza le biblioteche presenti in quel luogo, e consente di consultare le relative testimonianze associate.

3.4. La sezione Strumenti

Una ulteriore sezione del sito, intitolata Strumenti, si propone di ospitare una raccolta sistematica di immagini sulle biblioteche, sia per scopi didattici, sia soprattutto per favorire la comprensione delle notizie contenute nelle testimonianze.

La sezione Strumenti è una componente fondamentale del sito in quanto permette di prendere cognizione del funzionamento degli istituti bibliotecari anche nei particolari dell'organizzazione e dei servizi. Notizie specifiche su singole biblioteche (ad esempio relativamente all'introduzione di determinati impianti, di illuminazione, riscaldamento, trasporto ecc.) si possono trovare nelle relazioni annuali dei direttori, ma spesso sono riprese anche negli spogli di notizie nei periodici d'interesse professionale, dal «Bollettino delle pubblicazioni italiane ricevute per diritto di stampa dalla Biblioteca nazionale centrale di Firenze» a «La bibliofilia» o a «Accademie e biblioteche d'Italia». Tuttavia, è evidente che per poter fornire informazioni di una certa organicità è indispensabile condurre spogli sistematici e sintetizzare le notizie. Per gli Strumenti, gli esempi/immagini che sono presentati in questa sezione, di solito in ordine si-

stematico e cronologico, si ritrovano spesso anche nelle pagine dedicate alle singole biblioteche.

Attraverso una ricca articolazione di pagine corredate di immagini, dunque, vengono presentati e descritti gli strumenti di lavoro, la varietà delle attrezzature, la modulistica e in generale oggetti e strumenti in uso nelle biblioteche in differenti momenti e luoghi (Fig. 11). Attualmente la sezione è suddivisa nelle seguenti pagine e sottopagine:

1) *Scaffalature e segnaletica*: a) scaffalature e segnaletica nelle biblioteche storiche b) scaffalature metalliche; c) sale con scaffalature metalliche; d) magazzini con scaffalature metalliche; e) magazzini robotizzati.

2) *Arredi*: a) banconi; b) espositori; c) armadietti; d) tavoli e sedie; e) leggio e altri supporti.

3) *Cataloghi e schedari*: a) cataloghi manoscritti a volumi; b) cataloghi a stampa; c) antichi cataloghi a schede; d) cataloghi a schede libere o fermate; e) cataloghi a schede a legatura meccanica (Staderini e altri sistemi); f) moduli di schede; g) schede a stampa; h) Cataloghi elettronici (OPAC).

4) *Tessere e moduli*: a) tessere per i lettori; b) moduli di richiesta; c) modulistica per il prestito; d) moduli per acquisizioni e gestione delle raccolte; e) moduli per informazioni.

5) *Timbri e cartellini*: a) timbri di appartenenza; b) cartellini; c) timbri e annotazioni di scarico.

6) *Registri del pubblico*: a) registri di iscrizione (o registri delle tessere); b) registri delle presenze; c) registri dei visitatori; d) registri delle letture o consultazioni; e) registri dei prestiti; f) registri dei desiderata.

7) *Foto & micro*: a) applicazioni della fotografia; b) microfilm; c) microfiche e microschede; d) fotocopie.

8) *Macchine*: a) macchine da scrivere; b) montacarichi, ascensori e nastri trasportatori; c) posta pneumatica; d) sistemi di duplicazione di schede; e) sistemi di selezione meccanica; f) applicazioni degli elaboratori elettronici.

9) *Altre attrezzature*: a) impianti di illuminazione e riscaldamento; b) impianti telefonici; c) attrezzature per ipovedenti e ciechi; d) carrelli; e) cassette per il trasporto dei libri nelle reti di prestito; f) contenitori e custodie; g) divise; h) ...e curiosità.

10) *Bibliobus e altre biblioteche mobili*: a) carri per libri a trazione animale (o umana); b) bibliobus del primo Novecento; c) Bibliotram; d) altre forme di trasporto e circolazione dei libri; e) bibliobus della Repubblica spagnola; f) il primo "autolibro" italiano (1939); g) il Centro mobile di lettura (1952); h) il bibliobus della Chelliana (1953); i) bibliobus dagli anni Cinquanta agli anni Novanta; l) Bibliobus recenti.

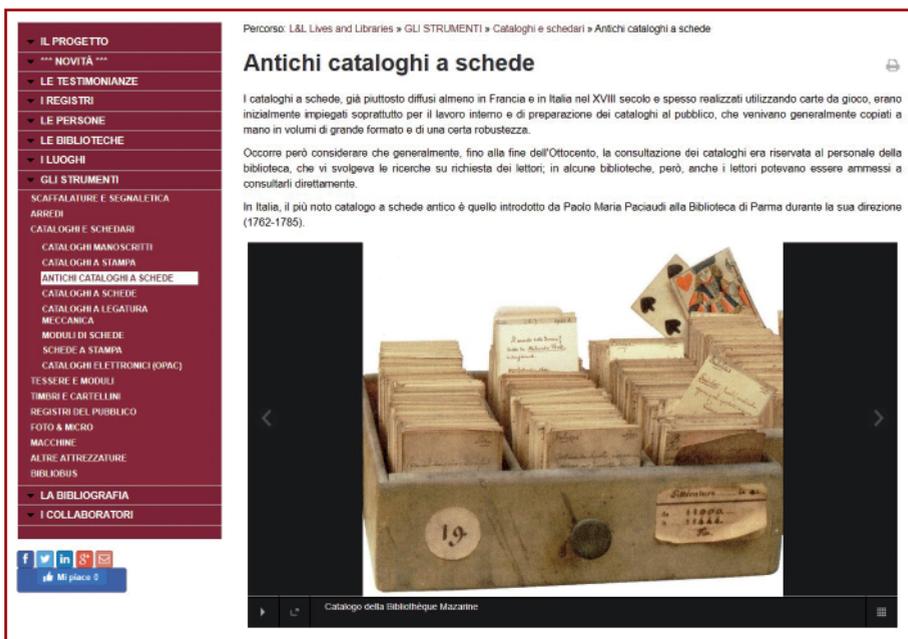


Figura 11. Esempio di pagina Strumenti con galleria fotografica
 <<https://www.movio.beniculturali.it/uniroma1/livesandlibraries/it/66/antichi-cataloghi-a-schede>>

3.5. La bibliografia

Il sito ospita infine una ricca bibliografia intitolata *Storia dell'utenza in biblioteca dai registri di iscrizione, consultazione e prestito: bibliografia degli studi*, a cura di Alessandra Toschi. La bibliografia comprende contributi riconducibili allo studio dei registri di biblioteca, mentre sono escluse le ricerche su attestazioni di circolazione libraria in fonti diverse. L'elenco, che è finalizzato a offrire una panoramica dei lavori svolti in ambito internazionale, viene periodicamente integrato e aggiornato. Le singole voci della bibliografia sono corredate da link, che conducono a testi liberamente accessibili o, in mancanza, a siti con accesso parziale o riservato o, per le monografie, al record dell'Indice SBN, da cui si possono desumere le localizzazioni in biblioteche italiane.

The paper illustrates the aims of the project L&L: Lives and Libraries: readers and libraries in contemporary Italy, designed to offer a contribution to the history of culture, libraries, librarianship and reading. The project has merged into a website managed with the MOVIO open source kit, and aims to survey and index evidence relating to the use of Italian public libraries in the contemporary age. The website surveys evidence taken from diaries, memoirs, correspondence, biographies and autobiographies, but also from interviews, journalistic articles or letters to newspapers, poems, novels and creative texts. The paper illustrates the website's properties and provides a guide for the consultation of its sections.

L'ultima consultazione dei siti web è avvenuta nel mese di giugno 2023